

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno...	L. 90
id. semestre...	5
id. trimestre...	3
id. mese...	2
Estero: anno...	L. 90
id. semestre...	5
id. trimestre...	3
id. mese...	2

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 60. — In terza pagina, dopo la Domenica del giornale, cont. 30. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate al respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

MISSIONARI E PROTETTORATO

Il padre Giuseppe Speranza, missionario apostolico, scrive alla *Libertà cattolica* di Napoli una lettera in cui espone quale sia l'opinione sua intorno al protettorato dei governi europei e in particolare della Francia sulle missioni. L'argomento è importante, e noi crediamo opportuno di riprodurre alcune delle idee che troviamo nella lunga lettera.

« Espandosi letto nei giornali — così il padre Speranza — che il governo cinese decise che d'ora innanzi ogni missionario debba essere munito di un passaporto rilasciatogli dal suo governo e che stabilisca la sua nazionalità, o che ogni altro passaporto sarà considerato come non valido, ella, signor direttore, m'interrogava che cosa pensassi intorno al protettorato delle missioni in Cina dalla Francia esercitato; ed io, senza esitare, le rispondo che penso ciò che il buon senso e la logica stessa ci detta, e ciò che i missionari non pensano. La Francia ufficiale d'oggi non è più quella dei Clodovei e dei Carlomagni. Essa ha degenerato, dimenticando la sua missione di difendere la Chiesa ed il papato; dunque da sé si è resa incapace ed indegna di più esercitare il protettorato delle missioni in Cina. In generale dico che i missionari non hanno bisogno di fucili e cannoni per propagare la fede; anzi allora è appunto quando con essi si immischiano le potenze, che la fede ad estendersi incontra mille difficoltà. Cristo nel mandare gli apostoli a propagare la fede non disse che andassero colla protezione delle potenze della terra. »

Le parole del padre Speranza ci fanno rammentare appunto il modo con cui i missionari riuscirono a stabilirsi nell'impero cinese.

Già due religiosi francescani, uno polacco e l'altro francese, erano stati i primi europei che entrarono nella Cina, verso

la metà del secolo XII, seguiti poi da Marco e da Matteo Polo.

Avendo i portoghesi scoperta la strada delle Indie, si stabilirono a Macao, e il padre Ricci della compagnia di Gesù stabilì di aprirsi quell'impero del Catai, di cui si narravano cose tanto mirabili. Là si diede anzi tutto allo studio della lingua cinese, colla sua operosità vinse gli ostacoli, e, dopo molti pericoli e molte repulse, ottenne nel 1682 di stabilirsi a Chochachen. Allievo del Clavio, e peritissimo pur esso di matematica, il Ricci si procacciò con questa scienza protettori tra i mandarini. Dando lezioni di geometria, sapeva innestare gli ammaestramenti della morale cristiana. Da Chochachen passò a Meimehem, a Peking, a Nankino: talora maltrattato, talora ricevuto con gioia, sopportò coraggiosamente ogni traversia. Alla fine l'imperatore gli concesse il poter risiedere nella capitale, e concesse a lui e ai suoi compagni molti privilegi. Non occorre dire che ben presto levaronsi ostacoli contro di loro. « La gelosia, diceva Voltaire nel suo *Essai sur les mœurs*, corrompe i frutti della loro saggezza, e quello spirito di inquietudine e di contenzione, che non si scompagna giammai in Europa dalle cognizioni e dagli ingegni, rovesciò i grandi divisamenti. »

Il padre Ricci bastava a tutto. Egli rispondeva alle accuse dei suoi nemici d'Europa, sopravvedeva alle chiese nascenti in Cina, dava lezioni di matematica, scriveva in lingua cinese libri di controversie contro i letterati che lo assalivano, si guadagnava la stima e l'amicizia dell'imperatore. Morto però a cinquantasett'anni, la sua missione venne interrotta dalla rivoluzione che si succedette nella Cina. Uscito però di pupillo l'imperatore, e trovandosi in molta confusione il calendario, fu d'uopo ricorrere ai missionari. Il giovane principe ordinò che al tribunale degli stati dell'impero venisse esaminato il cristianesimo, e i giudici, dopo maturo esame, dichiararono che

la religione cristiana poteva essere ammessa. Allora il padre Verbiest chiamò da Parigi i gesuiti che portarono il nome francese fin nel centro dell'Asia.

Il gesuita che partiva per la Cina munitosi del telescopio e del compasso, e presentavasi alla corte di Peking con tutto il corredo delle scienze e delle arti. A forza di svolgere carte, di maneggiar globi, di disegnare sfera, insegnava ai mandarini i principii della religione cristiana. Egli non dissipava gli errori della fisica che per assalire quelli della morale, e colle sue dottrine, coi suoi costumi e col suo sapere ispirava ad un tempo una profonda venerazione verso Dio o un'alta stima verso la sua patria.

Da ciò si veda come, senza bisogno di protettori, pochi semplici missionari sieno riusciti a sorpassare quella muraglia che sembrava insormontabile. E la cosa si ripete ogni giorno. Anche al presente quelli che penetrarono primi nelle regioni sconosciute dell'Africa furono i missionari, e i missionari aprirono la via ai viaggiatori. E' ben vero che l'opera dei viaggiatori viene poi celebrata ampiamente, mentre quella dei poveri missionari passa d'ordinario sotto silenzio. Ciò tuttavia si spiega facilmente, poichè i primi non hanno in generale altro scopo che di farsi un nome, mentre poi secondi unico pensiero è quello di diffondere la dottrina di Cristo.

Il padre Speranza nota poi benissimo quanto sia incoerente la nazione che pretende di difendere nelle missioni quel cattolicesimo che si combatte in casa propria.

« Come la Francia oggi può pretendere di difendere gli interessi cattolici, mentre sta facendo leggi contro il cattolicesimo? Questo è lo stesso che raccomandare l'agnello al lupo! Il protettorato di una tal potenza oggi è piuttosto di scapito che di vantaggio. Signor direttore, non bisogna vedere le cose come qui sono considerate, ma quale impressione producono all'estero. Io non dimenticherò giammai quello che mi

avvenne in Bombay, credo nel principio dell'anno 1873, ove, avendo esortato un giovane protestante a rendersi cattolico, egli mi rispose che Bismarck perseguitava i cattolici, e ciò era segno che i cattolici non erano buoni! Il giovane non sapeva che Bismarck era protestante, e che la Chiesa cattolica è sempre perseguitata, ma ciò poco importa; quello che non si può negare è che le persecuzioni contro il cattolicesimo producono in mezzo agli infedeli ed ai protestanti un male immenso; avvanzano come essi sono a veder le loro sette protette dal loro governo, ancora non capiscono come possa darsi qui in Europa che governi ufficialmente cattolici sieno persecutori dei cattolici. Ora per evitare tutto ciò, per quanto è possibile, stimo che sia giunto il tempo in cui i missionari debbano agire come nei primi tempi della Chiesa; senza il protettorato dei gabinetti cattolici e cammina il vangelo, e si presenta ai popoli senza destar sospetti per la loro indipendenza. »

Quanto sia vero ciò che scrive il padre Speranza apparisce evidente. E' indubitato che l'opera dei missionari armati del brevilario riesce a quello cui non si giunge, per esempio, colla facilitazione e con altri simili mezzi.

RISTIC E L'INFLUENZA RUSSA

Il ritorno del Ristic al potere in Serbia non poteva e non ha fatto realmente buona impressione a Vienna. Il passato di quel personaggio, le sue preferenze politiche lo rendono sospetto al governo austro-ungarico il quale dovrà quindi innanzi vegliare poichè la sua influenza non venga surrogata a Belgrado da quella della Russia. E' vero che il nuovo Ministero serbo dichiara di voler adottare un programma di cui gli articoli principali sono il mantenimento delle buone relazioni con tutte le potenze, l'adempimento di tutti gli obblighi assunti dal regno verso l'estero, le riforme

APPENDICE

84

Castello dei Bondous

— Guardate, signor Posquière, per quanto voi mi diciate e, con ragione lo so, il fare ciò che voi mi consigliate, mi costerà assai. E' da lungo tempo che prevedo come m'annunciate oggi: una catastrofe. Ma nel mio carattere non ista di abbandonare un posto se non onorifico, almeno pietoso. Si piangerà molto in questa casa, dunque io sarò necessaria. Lea non m'ama, giacchè Lea non ama veramente che se stessa, ma quel po' d'affezione ch'ella può avere per una donna, l'ha per me. Voi parlate della mia reputazione? Ma chi dunque si prende pensiero di Leopoldina de Genès? Oltre a ciò nella sventura che sta per colpire i Dangle, il mio nome non verrà nemmeno pronunciato. Occupo un posto troppo umile in società per interessare. E finalmente, signor Posquière, sarò sola a soffrire; nessuno, state certo, mi chiederà conto d'un'imprudenza, generosa, ed a coloro che mi prenderanno per istruitrice o per damigella di compagnia importerà poco se io abbia o no rassegnata qualche leggima.

— V'ingannate, rispose Remigio Posquière, v'è una persona che potrà un giorno

chiedervi conto della vostra imprudente abnegazione: vostro marito....

Leopoldina alzò gli occhi su di Remigio, quindi riprese:

— V'ho promesso molto tempo fa di seguire i vostri consigli ed ora questa promessa sono pronta a mantenerla, ma se Lea....

— Se la signorina Dangle si stupisse della vostra parte, le dirò che non faceste altro che eseguire un mio consiglio.

In questo punto un leggero fruscio di seta si fece udire.

Dopo quanto era stato convenuto tra lei e Remigio, la signorina di Genès si sarebbe trovata male in faccia a Lea; e allontanandosi senza far rumore e le pesanti portiere erano rinchiuso dietro a lei quando Lea entrò nello studio.

La giovanetta era sotto le armi, cioè pronta a ricevere. Vestita di lana e seta, sorridente e fiera ad un tempo, parava così sicura di sé stessa e della sua felicità che il giovane tremò all'idea di quanto doveva patirle.

E ciò nonostante a chi parlasse, se non a lei? Chi altri poteva aver influenza su Adolfo, se non sua sorella, ch'egli aveva fatta, lei insciente, sua complice? Dacchè Remigio l'aveva chiesta in sposa, Lea provava a suo riguardo una specie di diffidenza, non gli poteva perdonare ciò ch'ella chiamava la sua audacia, e teneva sempre che rinnovasse un'utile tentativo.

Quella mattina vedendola pallida ed in preda ad una violenta emozione, credette

che fosse venuto per strapparle un consenso ed il suo sorriso divenne un po' forzato.

— Anzitutto, gli disse ella, grazie del vostro nuovo articolo.

— E' già vecchio.

— Oh! la riconoscenza resta sempre giovane. Voi siete un critico di un gusto delicatissimo: un'autorità a cui nessun tanta nemmeno d'opporvi, nel mondo artistico e letterario.

— Signorina, disse Posquière, cercando di dominare l'emozione che s'impadroniva di lui, non è il giudice delle vostre opere che s'ha per rivolgervi una domanda, ma colui che fu il vostro più sincero amico....

— Che fu? non siete più dunque tale per me?

— Lo crederete forse tra un'ora.

— Spero di no.

— Sarà come voi vorrete.

— Attendo la vostra domanda.

— Avete voi trovato negli applausi che v'hanno salutato come una stella, la gioia che speravate? Non vi sentite mai un vuoto strano nel cuore? Il rumore basta a voi, mentre ogni anima umana prova talvolta un prepotente bisogno di solitudine? Siete infine completamente felice?

— Signora, rispose Lea, la vostra domanda è assai complessa e bizzarra. Senza il frastuono che mi circonda, senza le lodi che mi vengono continuamente prodigate, senza le soddisfazioni d'orgoglio, soddisfazioni un po' illusorie, se volete, ma che mi sono necessarie, sento che non potrei più vivere.

— Ascoltatemi, ascoltatemi bene, riprese Posquière, la vita non può essere un continuo succedersi di festa e di trionfi. Per tutti suonano ore di scadenza fatali in cui Dio ci chiede dei conti severi.... Noi dobbiamo sempre aspettarle queste ore e forzatamente bisogna subirle o con rassegnazione o in un parossismo di rabbia. Che importa? Noi siamo egualmente gettati a terra ove noi abbiamo bel dibatterci come serpenti insanguinati sull'umido terreno.... Lea, voi avete vent'anni, una leggiadria incontestabile, un ingegno che tutti riconoscono, siete la regina di tutte le feste.... Ma non ascoltate più questa gente che v'adula, nascondetevi nell'ombra, la disgrazia viene, la disgrazia è venuta.

— Voi mi spaventate.... disse la signorina Dangle, giacchè spero che non vorrete prendervi gioco di me.

— No, povera donna, no; e l'ultima prova della mia sollecitudine è che mi rivolgo a voi in quest'ora invece d'andare....

— Dove? chiese Lea.

— Dal procuratore generale.

— Parlate, ma parlate dunque; inventate per me una farsa lugubre, o intendete forse parlare d'un orribile dramma?

— Sì, Lea, d'un orribile dramma. Remigio guardò in faccia la giovanetta, onde poter giudicare dall'espressione del suo viso della veracità della sua risposta.

(Continua.)

utili, la economia saggia in casa, ma co-desto frastuono volgare non può rassicurare il conte Kaloky. Attenderà gli atti del Ristic per giudicare il nuovo indirizzo della politica serba. La *Neue Freie Presse* di Vienna crede il Ristic non potrebbe, se anche lo volesse, sciogliere i molteplici nodi che legano la Serbia alla monarchia austro-ungarica, la quale, del resto, saprebbe difendere, all'occorrenza, i propri interessi anche a spese della Serbia. Ciò che non la *Neue Freie Presse*, né altri giornali di Vienna ci spiegano sufficientemente è la causa della crisi che mise il Ristic al posto del Garaschianine.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 17 (Pres. Maurogonato)

La seduta s'apre alle ore 10 e 10 ant.

L'abolizione delle decime

Discutesi il disegno di legge per l'abolizione delle decime ed altre prestazioni fondiarie congeneri.

Toscanelli lo combatte come lesivo dei diritti di proprietà, del dominio, del fondo del culto, del comune e dei privati. Giudica un ammasso d'inesattezze tutto quanto è scritto nel progetto e nella relazione. Dimostra costituire una contraddizione al principio della separazione fra la chiesa e lo stato.

Zuccone respinge con vari argomenti le obiezioni di Toscanelli, dimostra la legge non recare i danni da lui annunziati, specialmente perché gli investiti delle decime continuano a godere una vita naturale durante, e, morti loro, il fondo per il culto corrisponderà un annuo supplemento fino a raggiungere le lire 6000 per le mense vescovili e 800 per le congrue parrocchiali quando le loro rendite, detratte le decime, non raggiungano più le somme anzidette. Invoca dalla giustizia della Camera che le decime abolite in altre provincie, si sopprimano anche dove ancora esistono.

Di Caporeale ammette l'abolizione delle decime ecclesiastiche, ma nega alla Camera il diritto di turbare i rapporti contrattuali fra i privati come propone l'articolo che dispone: « tutte le prestazioni fondiarie di qualunque natura non potranno in avvenire riscuotersi in misura eccedente il decimo del reddito dei fondi e dovranno comunitarsi in annuo canone fisso in denaro. »

Spirito opponesi al disegno come impolitico poiché in un momento in cui parli di conciliazione, inasprisce i rapporti fra chiesa e stato, ingiusto perché diminuisce il diritto di proprietà, ed antieconomico.

Il seguito ad altra seduta.

Seduta pom. (Presidente Bianchetti)

I provvedimenti finanziari

Crispi presenta il progetto di modificazioni alla legge di sanità pubblica.

Riprendesi la discussione del progetto per le modificazioni alla tariffa doganale.

Luporini proseguendo lo svolgimento del suo ordine del giorno dimostra che non gioverebbe, ma nuocerebbe all'agricoltura il dazio sul grano.

Colombo, dinanzi alla situazione che depiora, riconosce richiedersi pronti provvedimenti. Quindi, benché contro i propri principi, ammetterà anche il sistema protezionista purché non si creino disinganni pel giorno che si tornerà al sistema liberale e voterà le tariffe. Esorta peraltro di cercare l'incremento dalla produzione incoraggiando efficacemente l'impiego del capitale.

Pignatelli difende la legge, riconoscendo necessario di proteggere l'agricoltura dalla concorrenza straniera e ciò non solo per i cereali ma anche per gli olii d'oliva.

Cosfatti dichiara che voterà il progetto solo quando si fisserà la scadenza dell'abolizione del terzo decimo.

Cerrutti osserva che prima di parlare di ristabilire il macinato si conservino i decimi. Egli appartiene ad una provincia con una folta rete ferroviaria e canali d'irrigazione eseguiti col denaro di tutta la nazione e non può negarsi a contribuire col pagamento dei decimi ai bisogni delle altre provincie. Voterà questa legge sebbene con ripugnanza pel dazio dei cereali, perché reca vantaggio immediato alla pubblica finanza.

Desidera peraltro che il governo studi a quale dei principi, se al protezionista o al libero scambista, i fatti diano ragione. Chiede una più razionale distribuzione delle tasse di registro in guisa da giovare ai piccoli proprietari.

Magliani dichiara a Franchetti d'essersi concorde nel corollario del suo discorso. A Plebano che crede aver finalmente trovato quel disavanzo che annunzia da tanto tempo. Osserva che la necessità di nuove risorse deriva soltanto dalle leggi votate in questi giorni o che debbono ancora votare. Gli avvenimenti africani, la politica estera meglio determinata il migliore accertamento delle spese per le costruzioni delle ferrovie sono fatti nuovi. Respinge con disapprovazione, le accuse di contraddizione rivoltegli da Plebano. Raimonta come il bilancio seppa resistere a tre crisi, due invasioni coleriche, terremoti, inondazioni, non ha dunque fibra debole come giudica Plebano. Assicura Carmine che l'esecuzione della legge sul riordinamento della imposta fondiaria sarà piena ed intera.

Dichiara che il governo non ha mai inteso di revocare l'abolizione dei tre decimi di guerra, ma solo di sospenderla. Accetta

la osservazione di Colombo circa le economie sul bilancio dell'assessamento che procurerà alla Camera. Rispondendo a Cerrutti promette che presenterà una riforma completa razionale e liberale della legge sulla tassa di registro a bollo. Salandra relatore fa l'analisi della situazione finanziaria, dimostrando la cifra del disavanzo, al quale per quarantatre milioni si provvede coi propositi provvedimenti e per 35 si provvederà in sede di bilancio di assessamento.

La finanza non è in condizione sanissima, ma non bisogna esagerare sino agli estremi accennati da Plebano. Solo il governo e la Camera traggano monito ad evitare ogni spesa non necessaria.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 — Pres. DURANDO

La morte del senatore Reali.

Il presidente partecipa la morte del senatore Reali e ne commemora le virtù.

Ancora leggine

Procedesi all'appello per la nomina del commissario di vigilanza nell'amministrazione del debito pubblico e della cassa militare. Approvati senza discussione la prescrizione dei crediti della massa militare del corpo reali equipaggi.

Procedesi alla discussione dell'aggiunta all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria.

Morana raccomanda si affretti le classificazioni dei porti dello stato.

Saracco assicura che il governo non trascura questo argomento; recentemente vennero inoltrate al consiglio di Stato analoghe proposte.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Approvansi pure senza discussione la convenzione del municipio della Spezia per la costruzione delle fogne nelle zone militari. Levasi la seduta alle ore 4,35.

ITALIA

Bologna — Lo sciopero dei muratori si aggrava. — Lo sciopero dei muratori continua. Il nuovo prefetto Scelsi, appena arrivato, si è occupato attivamente di comporre la questione, ma purtroppo inutilmente. Il prefetto di prima, Salari, si era poco occupato della faccenda lasciando che la questione si facesse più acuta e pericolosa. Il consigliere delegato Carosio sarebbe traslocato; così pure un altro funzionario. I muratori intanto continuano a partire per andare a lavorare alla Spezia o a Genova.

Brescia — Scrivono da Cagno al *Cittadino di Brescia*:

L'altra mattina mentre il R.mo Curato di qui arrivato al ponte di Bione, veniva af-

frontato da un suonatore ambulante, il quale senza molti complimenti gli intimò: o la vita, o la borsa;

Il R. Curato rispose non essere solito pigliare la borsa con sé fuori di casa, volesse dunque essere tanto buono da lasciargli anche la vita. L'altro non credendo a quanto gli veniva detto, fece per mettergli le mani addosso e frugarlo; ma allora il sacerdote alzò la voce, in modo che fu sentito da alcuni che poco lungi sfrondavano dei gelci.

Costoro accorsero tosto e si impossessarono del suonatore ambulante che misero poi nelle mani dei RR Carabinieri per essere probabilmente suonato.

Genova — Ancora del fatto avvenuto sul « Sirio » — Scrive l'*Eco d'Italia*:

Non era un pazzo colui che ieri dicemmo essersi spacciato per rappresentante del consolato Austro-Ungarico, prima della partenza del Sirio ma un vero invisto del detto consolato. L'incidente si deve attribuire ad un equivoco che ora fu dissipato. Ma via! simili equivoci non dovrebbero essere possibili.

Lecco — Terribile esplosione. — Circa alle 2 pom. di ieri nel polverificio di Piloni Bernardo in comune di Castello avvenne nuovamente una esplosione. Cinque operai sono morti, tre feriti dei quali si dispera salvarne due.

Lucca — Fra studenti. — Telegrafano da Livorno:

Fra due studenti della quinta ginnasiale è nato stamani un alterco, che si è fatto in breve animatissimo. Uno di essi, certo Augusto Lombardi, ha vibrato un pugno nella tempia dell'avversario, Lorenzo Berti, e gli ha cagionato una grave commozione, per la quale trovisi in pericolo di vita.

Il Lombardi venne arrestato.

I due studenti sono diciottenni.

Torino — Saggio del valore morale e religioso dell'insegnamento ufficiale. —

Ce lo reca il *Corriere di Torino*, il quale, descrivendo la processione del Corpus Domini di Vigevano, narra il seguente episodio:

Avava la processione già compiuto un lungo giro, e Mons. Vescovo trovavasi davanti al grandioso locale del Collegio Saporiti. Sulla porta e sotto l'atrio del medesimo stavano schierati i numerosi convittori, coi loro superiori i quali al giungere dei SS. Sacramento si erano tutti inginocchiati. Mentre Mons. Vescovo si voleva per dar loro la benedizione col Venerabile, ecco venire rasente al muro del Collegio il detto professore col cappello in testa e col sigaro in bocca. Giunto alla porta si volse per entrarvi, restando così in quell'atteggiamento di fronte ai convittori, che prostrati ricevevano la loro benedizione.

Un bell'esempio non è vero?

(Naumann. Dissert. inauguralis philologica etc. pag. 62 — Berolini, apud W. Weberum 1876.

Parte seconda.

Esposizione critica-storica della *Politeia* τῶν Ἀθηναίων.

CAPITOLO IV.

Forma della *Politeia* τῶν Ἀθηναίων.

Notiamo solamente che chi volesse istituire un accurato e paziente esame delle espressioni e delle voci più usitate in quest'opuscolo troverebbe di esse perfetto riscontro nella *Citropedia*, nell'*Anabasi* e nelle altre opere morali storiche e politiche dell'autore; e ciò vale a maggiormente stabilire la tanto contraddetta autenticità. Eccebbene alcuni piccoi nel, come ad esempio il *τάχυντα* seguito dal genitivo 1. 7. 3. 1. 11. 5., *ὁπολλοὶ* 3. 2., *ἐλάτων* τῶν ὀνδων 5. 8., *εὐθεία* 8. 1., *στρατήρχοι* 13. 4., *ἐπὶ* 11. 2., che forse saranno dipesi dall'incuria degli amanuensi, tutto ci addimostra che l'opera ben si addice all'ingegno di Senofonte. La purezza infatti della lingua, la proprietà delle parole, la chiarezza dell'esposizione ci ritraggono colui che, tenendo il giusto mezzo tra l'alto ed il magnifico, aveva, al dire di Quintiliano, la persuasione sulle labbra e parlava per bocca delle grazie stesse. (Quint. X. 1. 6). A noi pertanto non resta che concludere questa prima parte del nostro lavoro riassumendo colle parole stesse del Naumann, come in un canone indiscutibile, le cose fin qui dette; « liber non excerptus sed perpetuus est, scriptus a Xenophonte in fundo Scyllunteo ol. 98, 2/3 a. a. Chr. n. 387 extr. — 395 in. compositus ex consilio, ut spartanorum respublica tanquam optima esset graecis praeponeretur, epilogus denique auctus ab ipso Xenophonte ol. 100, 2/3 a. a. Chr. n. 378 fere medio. »

(Continua).

Ab. MARCO DOTT. BRILL.

APPENDICE LETTERARIA

Venendo ora alla seconda parte della questione si domanda: quando fu composto il resto del libro? A ciò risponde il capoottavo il quale forse fino ad ora non venne mai rettamente interpretato dai critici. Ivi si legge: *τοκαίριον δὲ ταῦτα, οἱ ἐν μὲν ταῖς ἄλλαις πόλεσιν οἱ δυνατώτεροι οὐδὲ βούλοντο δοκεῖν τὰς ἀρχαὶς ὑφίστασθαι, ἀλλὰ νομίζοντο τοῦτο ἀνελευτέριον εἶναι. ἐν δὲ τῇ Σπάρτῃ οἱ ὑπὸ τοῦ καὶ ὑπὲρ τοῦτο τὰς ἀρχαὶς καὶ τῷ ταπεινῷ εἶναι μεγαλύνοντες καὶ τῷ ὅτι καλλόντων τρέφοντες ἀλλὰ μὴ βαδίζοντες ὑπακούοντες, νομίζοντες ἦν αὐτοὶ καταρχῶν τοῦ ἀπὸ τοῦ περὶ τὰς ἐφεσθαι καὶ τοῦ ἀλλου, ὅπου καὶ γεγένηται...* « per questo io argomento che nelle altre città i grandi non vogliono rispettare i magistrati, anzi credono che ciò sia disdicevole agli uomini liberi. Ma a Sparta i più potenti sono osservantissimi dei magistrati e si vantano di essere amici e di obbedire al comando quando sono chiamati, non passo passo movendosi ma di corsa; stimando essi che se primi cominciano ad obbedire anche gli altri ne seguiranno l'esempio. E così avvenne. » Da questo capitolo è chiaro esservi stato a Sparta al tempo in cui l'autore scriveva qualche insignificante personaggio il quale si sia reso celebre specialmente per l'obbedienza alle leggi in guisa che molti dei suoi concittadini ammirando le sue virtù ne fossero tratti a seguirgli gli esempi. Ed attendasi bene alle ultime parole del brano citato *ὅπου καὶ γεγένηται*, le quali provano che l'autore aveva in mente di addurre un esempio abbastanza recente affinché meglio il lettore se ne ricordasse.

Ora noi sappiamo che per obbedienza alle leggi fu sopra tutti segnalato Agesilao. Di lui così scrive Plutarco: *ὁ δ' Ἀγχιλαὸς τὸ πολέμῳ καὶ τῷ προαχρῶν αὐτοῦ ὅπως ἐθεράπευε πάσης μὲν ἀπ' ἐκείνων πρῶτος ἀρχόμενος, οἱ δὲ ἀλλήλῃσι βίοντες ἢ βίοντες ἐπαινοῦντο* (Ag. 4. cfr. Ps. — Xen. Ag. I. 36). E quanto gli stesse a cuore la patria e la osservanza delle leggi ed il rispetto agli efori il fece manifesto allorché, fervendo la guerra corinzia, richiamato dall'Asia non indugiò un sol momento a recare il soccorso invocato: *ἀπελθὼν ἐκ τῆς Ἀσίας ἐβόησεν* (Hell. IV, 3. 1; Plut. Apophth. Lac. pag. 181). E mandò egli agli efori una lettera così concepita:

Ἀγχιλαὸς τοῖς ἐφόροις χαίρειν. τὴν πολλὰν τῆς Ἀσίας κατεστραφέναν καὶ τὴν βεβηλωμένην ἡλίκας καὶ ἐν τῇ ἰωνίᾳ ὅπλα ἐπαχέρας πολλὰ ἐπὶ δὲ κελύσει με κατὰ τὴν προεσθαιμένην παραγινέσθαι, ἐπομαι τὰ ἐπιστολὰς σχεδὸν δ' αὐτὴν καὶ φθίσαν. ἄρχω γὰρ οὐκ ἐμὰν ἀρχὰν ἀλλὰ τὰ πόλεως καὶ τοῖς συμμάχοις καὶ τὸν ἄρχον ἀρχὴν ἀλαβῆς κατὰ ἔξω, ὅταν καὶ ἀρχῇται ὑπὸ τὴν νόμον καὶ ἐφόρων ἢ οἱ ἐν ἑλλάδι ἐν πόλει ἀρχόντες εἶναι (Plut. Apophth. Lac. p. 181, a.). Dice poi Senofonte: *ὁ δὲ Ἀγχιλαὸς ἐκεῖ ἦτονος χαλκῶς μὲν ἦνεν ἐνθουσιαν, καὶ οἷον τῶν καὶ οἷον ἐλπίδων ἀποστρεφόμενος, ὅμως δὲ συγκατάσας τοῖς συμμάχοις ἐδίδρασε τὰ ὑπὸ τῆς πόλεως παραγινέσθαι καὶ εἶπεν οὐ ἀναγκαῖον εἶναι βοηθεῖν τῇ πατρίδι. ἀκούσαντες δὲ ταῦτα πολλοὶ μὲν ἐδάκρυον, πάντες δ' ἐπὶ ἡρώοντι βοηθεῖν παρ' Ἀγχιλαῶν τῇ Λακεδαιμονίᾳ. καὶ αὖ μὲν δὴ συνεκαυχόμενοι ὡς ἀπολυθῆσαντες* (Hell. IV, 2. 3.).

Ecco adunque l'esempio, ecco il personaggio al quale mirabilmente si addicono le succitate parole del nostro autore: « Agesilao che obbedisce prontamente al comando degli efori e che alla testa dei soldati ammiratori della sua virtù accorre in

Eppure è ancora il meno che possiamo aspettarci da certi scienziati!

Alla larga, ripetiamolo, alla larga, genitori cattolici, dalle cattedre di pestilenza!

Venezia — Decesso — Leggiamo nella Difesa:

Questa notte alle 2 ant. moriva, dopo lunga e dolorosissima malattia, il senatore Antonio De Rinaldi.

Era persona notissima, bell'ingegno, ed uno tra i più ricchi signori di Venezia.

Nutriamo viva fiducia che egli prima di morire abbia ricevuto i conforti religiosi.

ESTERO

Canada — Una nuova linea per la Cina e il Giappone — Una società anglo-tedesca sta trattando per iniziare un traffico con i porti della Cina e del Giappone per la via ferrata del canadese.

Il Lloyd germanico meterebbe 6 vapori sul Pacifico e 6 sull'Atlantico, tutti velocissimi e di grande portata.

Germania — Continuano gli apparecchi bellici alla frontiera. — Ai dodici forti che circondano Ingolstadt questa formidabile piazza del Basso Danubio, tra breve ne sarà aggiunto un tredicesimo destinato a proteggere i ponti che ora non sono difesi se non da lunette e dal ridotto Tilly. Una stazione di piccioni viaggiatori sarà stabilita nella fortezza stessa; un ufficio telegrafico e microfonico unisce il palazzo del governatore militare ai forti e principali caserme, mentre una lunga strada recentemente costruita, mette in comunicazione i diversi lavori di difesa.

Del Reichstag si approvò in seconda lettura la legge sull'alcool, e sull'imposta degli zuccheri conformemente alle proposte della commissione.

Francia — Nuovo asteroide — Nell'osservatorio di Marsiglia l'astronomo Borelli ha scoperto un nuovo asteroide accensione retta 17.0 18' 68" declinazione 20.0 38' sud.

Appare come una stella di dodicesima grandezza.

Inghilterra — Il Ponte sul Tay — Venerdì scorso la locomotiva ha traversato, per la prima volta, il gigantesco ponte costruito dalla North British Company sul fiume Tay.

Nella sua costruzione furono impiegati 5 anni e furono spese 700,000 lire sterline pari a 17,500,000 lire italiane.

Spagna — Concorso. — In adempimento del disposto col legato del signor F. Martorelli y Penna, il Municipio della città di Barcellona apre un concorso fra autori spagnoli e stranieri, per conferimento di un premio di lire ventimila (pesetas 25,000) alla migliore opera originale di archeologia spagnola, che, stampata o manoscritta in latino, spagnolo (castigliano, catalano) francese, italiano o portoghese, sarà stata presentata alle 12 m. del giorno 23 ottobre 1891 nella segreteria del Municipio suddetto, per l'aggiudicazione del premio, la quale sarà pubblicata il giorno 28 aprile 1892.

Cose di Casa e Varietà

Offerte dei Torzari Francescani della Arcidiocesi di Udine per il Giubileo Sacerdotale di S. S. Leone XIII.

Offerte precedenti L. 1319,85.

Aggregazione di Porcotto L. 14,20 — id. di Codroipo L. 8 — id. di Paloma L. 16,60 — id. di Monteperta L. 16,44 — Offerte raccolte nel Seminario Arcivescovile di Udine L. 23,75 — Don Nicolò Sacchini L. 1 — Don Carlo Zanatta L. 1 — Don Filippo Comoli L. 1 — Don Antonio Colle L. 1 — Don Giuseppe Masini L. 1 — Don Giuseppe Santi L. 1 — Don Antonio Cecchi L. 1 — Don Pietro dell'Oste L. 1 — Don Giuseppe Silvestri L. 1 — Don Natale Venerati L. 4 — Don Evangelista Costantini L. 2 — Don Antonio Rabassi L. 1 — Don Antonio Lunazzi L. 2 — Don Patrizio Agnola L. 1 — D. Giovanni Ruffini L. 1 — Totale L. 98,80; che unite alle offerte precedenti sommano in complesso L. 1418,74.

Offerta pervenuta al nostro ufficio: signor Antonio Fabris L. 2.

Programma musicale

che la Banda del 76.º reggimento fanteria eseguirà domani sotto la Loggia municipale dalle ore 8 alle 10 pom.

1. Marcia « Isabella » Brizzi
2. Mazurka « Elogio al bel sesso » Strauss
3. Coro « Passo a Tre » Guglielmo Tell » Rossini
4. Coro di Opere N. N.
5. Fantasia Caratteristica « Il Torneo » (1) Carlini
6. Ouverture « Mignon » Thomas
7. Polka « Staffilate » Strauss

(1) 1.º Entrata dei Torsanti — Festa generale — Acclamazioni. 2.º Squilli di Trombe — Incomincia il Torneo. 3.º Saluto dei Torsanti alle Dame. 4.º Breve squillo di Tromba — Spada in pugno — Contesa. 5.º Preghiera dei vinti. — 6.º Perdono, Marcia Trionfale.

Una tempesta in viaggio

Il New York Herald segnala una depressione barometrica avente il centro a 41 di latitudine e 40 di longitudine; occasionerà forse torbidi atmosferici sulle coste d'Inghilterra e Francia fra il 17 e 18 corr.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata intorno al mare del nord, leggermente bassa in Transilvania e Russia — Boulogne, Amburgo 770 — Leopoli 756. — In Italia nelle 24 ore barometro discende circa 4 mm. — alcuni temporali con pioggia — temperatura leggermente diminuita a nord. Stomache cielo sereno sul versante Tirreno e sud — Alquanto nuvoloso altrove — Venti deboli variabili — Barometro 762 sul versante Tirreno e sud — 761 altrove — Mare calmo.

Tempo probabile Venti generalmente deboli e vari — cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Speranze e timori

accompagnano chiunque abbia disgraziatamente bisogno di far uso dei preparati mercuriali. Si dice al tale, ha giovato, il tal altro è guarito per l'uso dei mercuriali, ma intanto si ricorda quel paralitico che accusa il mercurio essere stato la causa del suo male, quel cieco che divenne tale, dopo l'uso dei preparati mercuriali, quel fonditore d'oro che restò senza dopo che si espose ripetutamente ai vapori di questo metallo, e quegli altri cento infelici che cadono ogni giorno sotto gli occhi di tutti, resi tali dall'assorbimento o lento o rapido del terribile metallo o dei suoi preparati. Lo scioppo depravativo di Parigina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma è privo affatto di mercurio o suoi preparati, è per questo che si ritiene come l'unico ed il più efficace in tutte le malattie derivanti da inquinamento del sangue, malattie acquisite, erpette, scrofola, rachitide, podagra, ecc., ecc. Per questa sua proprietà è l'unico rimedio che abbia ottenuto il plauso universale e grandi premi dal superiore governo, compresa la gran medaglia d'oro al merito, ed è il solo depurativo che sia oggi adottato da tutti. Alle sue grandi prerogative unisce quella di combattere i tristi effetti del mercurio se disgraziatamente se ne fosse fatto uso col prendere vecchi rimedi del nome di liquore che sono a base di preparati mercuriali.

Unico deposito in Udine alla farmacia Comessatti.

APPUNTI STORICI

Nove secoli fa — anno 987 dopo Cristo.

S. Bernardo di Montone arcidiacono di Aosta volendo provvedere alla cristiana educazione degli alpini ed al soccorso dei pellegrini, fonda circa questo tempo un ospizio divenuto poi celebratissimo sul monte intitolato dal suo nome. S. Bernardo morì nel 1008 ed ebbe per biografo Riccardo arcidiacono pure d'Aosta, suo famigliare. (Bolland. 15 jun.)

Diario Suo

Domènica 19 giugno — Purissimo Cuore di Maria — s. Nazario v.

Lunedì 20 — s. Giuliana Falconieri.

TRIDUO E FESTA DI SAN LUIGI.

Il rev. parroco di s. Nicolò d'incarica di avvisare che nei giorni 18, 19 e 20 giugno alle ore 8 pom. vi sarà un triduo di preparazione alla festa di s. Luigi Gonzaga. Il giorno della festa poi 21 corr. oltre a molte messe lette vi sarà la messa solenne alle 10 ant., ed alla sera vespero panegirico e benedizione.

FUNZIONE ESPIATORIA.

Per cura della pia associazione contro la bestemmia e il turpiloquio avrà luogo domani nella ven. chiesa di san Spirito la solita funzione espiatoria. Alle 8 ant. Sua Ecc. Ill. ma e rev. mon. Arcivescovo celebrerà la messa e amministrerà la s. Comunione. Verrà quindi aperta dalla stessa Ecc. sua la sacra esposizione che continuerà fino alle 6 pom. o si chiuderà con fervorosa coroncina del ss. Cuore e benedizione.

Mercoato odierno

Cereali

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza:

Granoturco com. n.	da L. 11.25 a 12.—
Cinquantino	» 10.80 » 11.20
Id. Ottillone com. n.	» 12.30 » 12.50
Segale	» 10.00 » —
Frisante	» 17.— » —

Frutta e legumi

Ecco i prezzi quotati al Chilogo:

Chiloge comuni	L. —.12 a —.18	Al kilo
dette manico corto	» —.22 » —.24	
dette manico lungo	» —.20 » —.22	
Fragele	» —.50 » —.65	
(Uva) Bibas	» —.70 » —.70	
Asparagi	» —.20 » —.25	
Fiselli freschi	» —.08 » —.09	
Tagoline	» —.30 » —.40	
Patate	» —.08 » —.10	

Pollame

Galline al peso	» 3.75 » 4.35
Pollastri	» 1.80 » 2.—

Uova

Yendute circa 25 mila da L. 39 a 41 il mille.

Burro

Venduti K. 750 così divisi:

K. 200 — Tarcento	da L. 1.65 a 1.75
K. 100 — Carnia	» 1.80 » 1.80
K. 480 — Biato	» 1.50 » 1.50

al chilogramma, dazio di città compreso.

Mercoato della foglia

La causa della diminuzione delle ricerche, questo articolo ha ribassato straordinariamente.

Circa 200 quint. furono portati in vendita ma quasi un terzo rimasero invenduti.

Si quotò da L. 1.50 a L. 2 il quint.

Mercoato dei bozzoli

Scarsi alquanto furono i mercati di ieri ed oggi, perciò i prezzi non poterono ancora spiegarsi bene. Le piccole particelle vendute sinora furono pagate.

Incrocio da L. 2.90 a 3.15

Giallo nostrale » 3.30 a 3.40

Annunci bibliografici

Dalla tipografia Salesiana di San Benigno Canavesio è uscito *Il gran mezzo della preghiera per conseguire la salute eterna*, di sant'Alfonso M. de' Liguori opera utilissima per ogni grado di persone. E' questo il 17.º volumetto della biblioteca di letture ascetiche per la famiglia cristiana. Se ne pubblica uno al mese e l'associazione annua è di sole L. 12. — Ogni volume consta di 300 pagine, e nel corso di quest'anno, in cui si celebra il I. centenario dell'insigne vescovo e dottore sant'Alfonso si pubblicheranno tutte le opere spirituali di lui. Agli associati poi sarà data in dono la vita del santo stesso.

Altra utilissima pubblicazione periodica mensile della stessa tipografia è la *piccola collana di letture drammatiche per istituti di educazione e famiglie*. Ogni fascicolo mensile è di circa 90 pagine per sole lire 4 all'anno. Testè è uscito: *Colpa e perdono dramma allegorico del sac. Lemoyne*.

Dalla tipografia di Andrea e Salvatore Festa Napoli, san Biagio de' librai, 14, è uscito il IV volume della *raccolta di vite dei santi del padre Carlo Massini* per i mesi di luglio - agosto.

E dalla tipografia stessa per cura del P. S. Leone si è pubblicato *Sant'Alfonso redivivo nel secolo XIX* omaggio per il primo centenario del santo dottore. Lo si raccomanda ai devoti e ammiratori del santo.

Il Giardinaggio — Questo giornale per floricoltori di diletto premiato con medaglia di I.ª classe nella recent. esposizione orticola generale di Firenze (esse in Torino in 12 a 16 pagine con 120 o più incisioni all'anno e costa lire 3 annue) coll'ultimo numero ha introdotto notevoli miglioramenti e magnifici fregi che lo rendono il non plus ultra del lusso e dell'eleganza.

L'ultimo numero contiene:

Le Sarracenie — Fuchsia procumbens (con incis.) — Cipripedium — Decorazioni per appartamento (con 2 incis.) — Strelitzia Reginae — Nuovo affumicatore Eureka (con incis.) — I vasi di legno (con 2 incis.) — Esposizione Orticola di Torino — Liquori con fiori — Piante dopo il viaggio — Contro i bianchi dei rosei — La Tritoma nei massici — Un fiore di 8000 lire — Nuove rose thea — Cronaca, ecc. — A. Julia N. 28 (con incis.) — Libri, Cataloghi, ecc., ecc.

Milano, 14 luglio 1885.

Sigg. Scott e Brown.

Ho amministrato con successo nella mia pratica privata l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti. La facile tollerabilità ed il grato sapore ne fanno un rimedio molto utile, e special-

mente commendevole nei fanciulli e negli individui comunque restii all'uso dell'olio di merluzzo semplice.

Dott. LUDOVICO BOVIO.

Corso San Celso, 10.

TELEGRAMMI

Bloemfontein 17 — Brand ritirò le dimissioni in seguito ad una grande manifestazione di fiducia in suo favore.

Simla 17 — Avvenne una sommossa l'8 corrente della guarnigione di Harat. Gli insorti sono cinquecento. Trenta uomini di truppe sono rimasti fedeli. Cinquanta ribelli furono uccisi. Gli insorti presero la fuga; però la maggior parte furono catturati. I capi furono inviati a Cabul.

Londra 17 — Il Daily News ha da Berlino: Uno studente di Wurzburg, nominato Breslau, fu arrestato sotto l'inculpazione d'aver partecipato ad un complotto contro la vita dell'imperatore Guglielmo. Al momento dell'arresto Breslau portava una rivoltella.

Berlino 17 — L'imperatore ha dormito bene. E' guarito dal raffreddore. Nel pomeriggio ha ricevuto la relazione di Althay e del conte di Bismark.

Darmstadt 17 — La seconda Camera ha approvato alla unanimità la legge ecclesiastica.

Budapest 17 — Finora eletti deputati: 42 liberali (ministeriali), 5 dell'opposizione moderata, 6 indipendenti, 2 di nessun partito.

I ministri Fejervarx, Parosy e Fabinysy sono fra gli eletti.

Osservazioni Meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 - 6 - 87	0.9 ant	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	748.8	748.9	751.1
Umidità relativa	61	44	81
Stato del cielo	caligin.	misto	caligin.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	1 W	—
Vento (velocità chil.)	0	4	0
Termom. centigrado	26.4	22.8	23.1
Temperatura mass. 31.6 min. 19.0	Temperatura minima all'aperto -16.8		

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.43 M. pom. 12.50)	5.10 6.11	10.29 D. 8.30 »	— —
Cormons	(ant. 2.50 pom. 3.50)	7.54 8.35	— —	— —
Pontebba	(ant. 5.50 pom. 4.20)	7.44 D. —	10.39 —	— —
Cividale	(ant. 7.47 pom. 12.55)	10.20 3—	— 6.40	— 8.39
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia	(ant. 2.30 M. pom. 3.36)	7.36 D. 6.19 »	9.54 8.5	— —
Cormons	(ant. 1.11 pom. 12.50)	10— 4.27	— 8.08	— —
Pontebba	(ant. 9.10 pom. 4.55)	— 7.35	— 8.20 D.	— —
Cividale	(ant. 7.02 pom. 12.37)	9.47 2.32	— 6.27	— 8.17

NOTIZIE DI BORSA

18 Giugno 1887

Rend. 4. 6 1/2 ann. 1887 da L. 100.15 a L. 100.20	
Id. 10. 1 luglio 1887 da L. 97.38 a L. 98.03	
Rend. ann. 4. 1/2 ann. da F. 81.40 a F. 81.80	
Id. 10 in argento da F. 82.60 a F. 83.80	
Rend. ann. 4. 1/2 ann. da L. 200.— a L. 200.25	
Rend. ann. 4. 1/2 ann. da F. 200.— a L. 200.25	

L'ARLO MORO gerente responsabile.

Nuova fabbrica velluti e seterie

(Vedi avviso in IV pagina)

ANTONIO TADDEINI

venditore di libri ed oggetti antichi, in via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) avverte che ha provveduto il suo negozio di un assortimento di libri di devozione, immagini sacre e olografie. I prezzi da lui praticati sono convenientissimi.

Nuovissima edizione del Proprio Diocesano per le ore diurne

per la Arcidiocesi di Udine e la diocesi di Concordia, Gorizia e Feltre con aggiunta dei nuovi uffici ordinati dal S. Padre Leone XIII. Edizione autorizzata dalla ecclesiastica autorità e che per il suo formato può venir inserita in *diurni* di qualunque dimensione; prezzo lire 0,35.

Dirigete lettere e vaglia alla *Tipografia e libreria del Patronato, via Gorghi, 28, Udine.*

